

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

Ufficiale per la pubblicazione degli Atti amministrativi e giudiziari della Provincia

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
» a domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5.
Numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(PAGAMENTO ANTICIPATO)
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent.25 per la 1ª pubblicazione, cent.20 per le successive. La linea sarà composta di 35 sieno lettere, interpunzioni o spazi in carattere testino. Articoli comunicati centesimi 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 29. — L'opinione pubblica è informata pienamente dei tumulti nelle sotto-prefetture di Filippopoli.

Disposizioni energiche condussero a risultati decisivi. Il movimento è completamente represso, e il generalissimo Ekrem telegrafò alla Porta che le operazioni militari sono terminate: i villaggi insorti si sottomettono, i capi degli insorti sono prigionieri e furono consegnati alle autorità civili per essere giudicati.

QUEBEC, 30. — Un incendio distrusse 50 case.

LISEBONA, 30. — Il Re pranzò all'ambasciata francese.

NEWYORK, 30. — La Borsa è chiusa.

PEST, 31. — La notizia data da parecchi giornali di Vienna che Abdul-Azis sia stato strangolato dai softas è falsa.

Un dispaccio recente da Costantinopoli dice che Abdul-Azis è vivo.

I Patriarchi cristiani resero omaggio al nuovo Sultano.

COLONIA, 31. — La *Gazzetta di Colonia* ha un telegramma da Parigi nel quale si dice che il Granvisir Mehmed con Midhat Pascià erano alla testa del movimento. Il Sultano detronizzato è sorvegliato in palazzo.

Il nuovo Sultano approvò tre progetti per un'Assemblea permanente dei notabili, per la soppressione del serraglio, a per la riduzione della lista civile a cinque milioni di piastre.

LONDRA, 31. — I principali giornali giudicano l'avvenimento di Costantinopoli favorevolmente, ma con riserva senza speranze esagerate; e mentre constatano che i softas agirono abilmente, domandano se le loro intenzioni sono conformi al programma, e se potranno eseguirlo.

Scorgono nella rivoluzione un fatto favorevole allo scioglimento pacifico delle questioni; dichiarano che le potenze devono aiutare gli sforzi della Turchia.

Il *Times* ha da Parigi 30:

Decazes senza attendere di mettersi in relazione coi rappresentanti delle potenze, inviò immediatamente istruzioni a Bourgoing facendogli osservare che il nuovo Sultano è libero da ogni impegno, e che l'armistizio non sarebbe contrario alla sua dignità, invitando Bourgoing ad insistere presso il Sultano perché accordi spontaneamente le riforme agli insorti senza aspettare la pressione collettiva delle potenze.

Decazes indica il *maximum* ed il *minimum* delle confessioni.

Tutti gli amici della pace in Turchia devono applaudire a queste istruzioni.

Sperasi che l'Europa terrà lo stesso linguaggio.

Il *Times* ha da Berlino che Plamont ministro della guerra del Montenegro visitò Rodic a Ragusa per informare l'Austria che un'alleanza offensiva e difensiva fu conclusa fra la Serbia il Montenegro, la Rumenia, e la Grecia.

Soggiunge che la Tessaglia e Candia sono pronte ad unirsi al movimento.

Si crede che il nuovo Sultano resisterà ai consigli della Russia.

Regna qui qualche inquietudine riguardo alla futura condotta della Russia.

DIARIO POLITICO

I gravi avvenimenti della Turchia formano il principale, diremo quasi l'unico tema della stampa europea. Nessuno è però in caso di determinarne il carattere, o lo fa con tante

riserve, che lasciano luogo più tardi a qualunque modificazione di giudizio.

Però il linguaggio dei giornali inglesi, secondo gli estratti che ce ne mandò il telegrafo nella notte scorsa, lasciano trapelare che la mano inglese non sia estranea al cambiamento avvenuto, poichè a Londra se ne congratulano apertamente, sperando che una nuova era comincerà per la Turchia, e che le questioni pendenti possano trovare una soluzione pacifica.

Tutto sta, soggiunge il *Times*, nelle sue informazioni, che le intenzioni dei softas (studenti di teologia) i quali furono alla testa del movimento, siano conformi al loro programma. Ciò dimostra che a Londra conoscevasi questo programma, e che esso aveva trovato un morale appoggio nell'opinione inglese.

I softas, ai quali più tardi si aggiunsero gli *ulema*, erano assai malcontenti del sultano Abdul-Azis, per le sue dilapidazioni, e perchè accordava troppo facile ascolto alle parole del generale Ignatieff: il movimento avrebbe dunque un significato di avversione contro la Russia, ed è ciò appunto che costituisce il suo lato pericoloso.

Quel movimento non è avvenuto senza qualche difficoltà per la parte che riguarda la successione. Questa era disputata tra il figlio del sovrano detronizzato e il di lui nipote; mentre al primo erano assicurate le simpatie di palazzo, il partito della giovane Turchia era favorevole al secondo.

Frattanto a Vienna correvano le notizie più contraddittorie; fra le al-

tre che Abdul-Azis fosse stato strangolato, ma questa voce venne poi smentita dagli stessi giornali austriaci.

Se le informazioni avute sono conformi al vero è notevole il contegno tenuto dalla Francia in queste gravissime circostanze. Il ministro *Decazes*, appena ebbe contezza dei fatti avvenuti, e senza prender parola coi rappresentanti delle potenze, avrebbe dato istruzioni a Bourgoing ambasciatore di Francia a Costantinopoli, coll'ordine d'insistere presso il Sultano per l'accettazione dell'armistizio, ciò che, nuovo al trono, egli poteva fare senza offesa della propria dignità, prima di esservi costretto dalla pressione della diplomazia.

In mancanza di preventivi concerti è dunque la forza degli avvenimenti che conduce in Oriente sullo stesso ordine d'idee, le vecchie alleanze della Crimea, l'Inghilterra e la Francia, per opporre un argine alla Russia, la cui politica è divenuta in questi ultimi giorni assai sospetta.

Ciò che aggrava la situazione già tanto pericolosa è il dilatarsi del movimento insurrezionale, e la prospettiva di vedere il Montenegro e la Serbia scendere in armi a favore degli insorti. A nostro credere gli avvenimenti di Costantinopoli minacciano d'ingrossar l'uragano.

La Convenzione di Basilea

Le voci che correvano oggi rispetto alle trattative col signor De Rothschild erano contraddittorie. Si assicurava da un lato che l'accordo fosse stabilito, dall'altro si diceva che nuove difficoltà erano sorte in

seguito a domanda di nuove concessioni fatte dal governo italiano.

Intanto nelle ultime notizie della *Nazione* leggiamo:

«Ci scrivono da Roma correr voce in alcuni circoli parlamentari che le trattative con Rothschild non abbiano avuto il risultato che se ne attendeva, grazie ai maneggi dell'onore. Sella, che si sarebbe mosso appositamente da Roma per impedire il buon esito.

Noi non possiamo indurci a credere alla verità di questa voce, perchè pur dissennò in molte cose dall'onore. Sella, ci ripugna, lo diciamo apertamente, ritenendolo capace di atti indegni d'un patriota e di un uomo eminente qual egli è. Sappiamo che qualche giorno fa egli si recò a Biella per ragioni domestiche, e sarà agevole a lui smentire la voce corsa che egli si sia invece recato oltre le Alpi. Avversari, ma avversari imparziali, abbiamo voluto raccogliere questa voce, perchè all'onore. Sella deve, più che a qualunque altro, premere che venga delegata.»

Alla *Nazione* stava per l'addietro a cuore di appartenere alla schiera dei giornali rispettabili e rispettati; ora si compiace di raccogliere il fango che trova per la strada. La passione politica accieca e la *Nazione* non s'avvede che volendo deprimere l'onore. Sella, lo innalza viepiù agli occhi degli onesti, che siffatte indegne insinuazioni muovono a schifo.

Quello che sappiamo gli è, che l'onore. Sella ha inviato un telegramma con cui avvisa i suoi tre figli di partire tosto per Biella affine di assistere alle ultime ore del loro zio morente.

(Opinione)

COMPLOTTI

L'ibrida alleanza che condusse al voto del 18 marzo comincia a dare i frutti che era forza aspettarsene. E la *Capitale* che parla:

«Circola, essa scrive, una voce

ma testolina di cinque anni se non avessi creduto che quella donna dovesse essere a me pure madre affettuosa, come usavano coi loro piccini le donne di Valdemaro e di Lebrador.

Ma non era così, e certo non credo di andare errato affermando che un sorriso di compiacenza disegnava sul volto dei miei genitori, allorchè mi vedevano rientrare colle vesti lacerate e colle lacrime negli occhi.

Non di rado accadeva che si costituisse una specie di tribunale dove mia madre, il cappellano di Carmen e il precettore dei miei fratelli, sedevano come giudici.

Allora mi era quasi permesso di balbettare la mia difesa in mancanza di un avvocato migliore, ma il verdetto era sempre contro di me e mi accadeva sempre di passare da quelle Assisie ad un camerotto umido, oscuro, dove venivo rinchiuso e nutrito con pane ed acqua.

Ricordo di avere subito una volta, un tal genere di punizione per cinque giorni consecutivi, senza che a nessuno di quei buoni preti od ai fratelli, fosse mai venuto in cuore di intercedere per me presso la signora marchesa.

Scrivo delle impressioni di fanciullezza: perchè non mi arresterei su tutti i particolari di quell'epoca ormai tanto lontana e inesorabilmente trascorsa?... Pur troppo dovrò confidare ben altre memorie a queste pagine, eppure chi sa quante volte, a spiegare un sentimento, un atto buono o malvagio della mia esistenza, dovrò ricorrere ai primi avvenimenti, alle scene dell'infanzia...

Così quel buio del mio carcere, la solitudine notturna, che pure disfidavo col coraggio di un adulto, quanto non concorsero a formare quella tempra au-

abbastanza grave. Alcuni deputati del centro, ed alcuni del centro sinistro, si sarebbero messi d'accordo per cogliere la prima occasione, onde provocare una crisi parziale, la quale eliminasse dal gabinetto gli onorevoli Zanardelli e Nicotera. Questa specie di cospirazione tra una parte di coloro che assunsero la responsabilità del voto del 18 marzo, sarebbe cagionata da varie ragioni, non ultima tra le quali quella di tentare una combinazione dalla quale fosse esclusa la sinistra pura, e che rendesse possibile un accordo col Sella e coi selliani.

Discorso dell'on. Messadaglia

(Continuazione)

Invece, anche qualche Commissione che già da qualche tempo aveva dovuto occuparsi di siffatti argomenti, aveva osservato che la filosofia del diritto, secondo certo concetto, mostrava fare tutt'uno con quello che diceva il diritto naturale, tanto che lo stesso libro poteva portare indistintamente l'uno o l'altro titolo; e, per esempio, la filosofia del diritto di Rosmini non si differenzia gran fatto da qualche altro corso, tedesco o nostrale, di diritto naturale, o da ciò che si professava sotto questo titolo alle Università di Pavia e di Padova, e dove pure si scambiavano i nomi anche nei testi a stampa.

E del resto, filosofia del diritto, diritto filosofico, diritto razionale, sarebbero termini equivalenti.

Si disse adunque: la filosofia del diritto dove potrebbe collocarsi? Si potrebbe collocarla in principio, come prodomo, al limitare dell'insegnamento, un corso destinato a porre i fondamenti razionali, filosofici, del diritto, il suo concetto, le sue attinenze, le sue sanzioni, gli istituti, l'organismo giuridico tutto intero: sempre dal punto di vista filosofico, razionale, del diritto in sé, secondo

dice del mio spirito che più tardi seppe condurmi anche ad essere acclamato eroe fra migliaia di prodi?

Allorchè avevo scontato la pena, mi era concesso di baciare la mano di mia madre in ringraziamento della cura che si prendeva tanto visibilmente per rendermi degno della grazia di Dio, proprio come ho visto praticare più tardi — all'infuori del baciamano — nella disciplina militare.

Dopo la genuflessione alla signora marchesa, veniva il turno pel cappellano e pel precettore.

E qui ero ancora condannato a quella ridicola cerimonia che i due servi di Dio, atteggiandosi ad una ridicola serietà — mi lasciavano compiere, mostrandosi lieti e superbi, proprio come accade nella messa cantata quando i celebranti si profumano così goffamente d'incenso.

Ben presto compresi che non guadagnavo nulla ad accettare quella larva di giustizia e non mi accade mai più di denunciare i graffiti o gli scappellotti dei miei buoni fratelli.

Allorchè queste scene si rinnovavano — siccome ero ancora nel periodo della rassegnazione, — mi chiudevo nella mia stanzuccia e là mi davo a piangere a singhiozzare sulle mie sventure, sulla fatalità che pesava sopra di me.

Frattanto i miei piccoli carnefici — assolti sempre — passavano nella sala di studio dove li attendevano i maestri di belle lettere, di lingua straniera, di calligrafia e di musica, a seconda dei giorni della settimana.

I due preti assistevano quasi sempre alle lezioni per riferire ai genitori sui progressi di Juan e di Rodrigo.

Non ho proprio mai capito come dei precettori in sottana possano trovarsi

APPENDICE

14)

LE MEMORIE DI UN MISANTROPO

ROMANZO

DI ERMANO DIVOS

Proprietà letteraria.

Che cosa poteva importare a mio padre di questa considerazione?... Come mai questo pensiero delicato avrebbe potuto delinearsi nel cervello del signor Alvarez, il fortunato flibustiere?...

Intesi dire che prima di questa unione mia madre non era stata indifferente alle premure, alle parole, allo sguardo affettuoso di un onesto giovane: che infine il suo cuore di vergine aveva provato la prima, la divina emozione di un affetto.

Ma Juanita non avrebbe osato mai aprire intieramente il suo cuore al signor Alvarez, perchè essa pure tremava al suo cospetto, proprio come una pianta culla di rosa al soffio del vento.

Chinò dunque il capo e divenne sposa al marchese Filippo di Lama.

Ma aveva dimenticato il suo primo amore?...

E chi aveva saputo suscitargli la sacra fiamma nell'anima, crasi rassegnato alla sconfitta, al silenzio?...

E in compenso dell'amore, Juanita aveva almeno trovato nel consorte quella felicità prodotta dalla stima, dalla tenerezza scambievole — sempre devota nel dolore come nella gioia — dall'inalterabile confidenza di anima ad anima

del rispetto affettuoso, da quell'oscuro bacio di vedute, di opinioni, di premure che se non formano l'amore possono almeno tenerne luogo e addurre quasi ad un identico risultato?...

Nulla di tutto questo. Mio padre aveva raggiunto il suo scopo e del cuore di sua moglie prendeva certo minor cura che del buon andamento dei suoi affari.

Juanita avrebbe forse potuto piangere sul seno di suo padre, e quelle lagrime sarebbero state certamente un ben dolce conforto alla sua povera anima addolorata.

Ma forse che il signor Alvarez l'avrebbe compresa?...

Egli pavoneggiavasi nel ripetere che la sua figliuola era andata sposa ad uno dei più illustri nomi della Spagna e che le porte dell'Escorialle le erano aperte, e pareva, — a quell'idioti orgoglioso, — che una parte di quest'onore — poichè una prostrazione a quella mummia coronata che era Ferdinando VII sembravagli onore — riflettesse anche sopra di lui e potesse lavare le macchie della sua vita, mettere a nuovo la sua coscienza.

Che cosa doveva accadere?

Il pericolo era grande, imperciocchè il cuore umano ha dei risvegli prepotenti.

Mia madre fu colpevole?...

V'hanno misteri nella vita dei genitori che i figli, non possono, non devono svelare.

Un solo dubbio può essere in un figlio più delittuoso che non lo sarebbe insieme cento colpe della propria madre.

Santa religione della famiglia!... Avrò forse il diritto di disconoscerti, di profanarti, perchè nessuna di quelle gioie

che formano la divina bellezza del santuario domestico ha brillato al mio cuore.

Dovrò imprecare, maledire al santo nome di madre, a questo spettacolo sublime che è la sola verità della vita, perchè a me la madre non in fiorì la culla di cure amorose e di baci?...

Ammirabile genio — chiunque tu sia — che non volesti disgiunta dalla trasformazione della materia la miracolosa vicenda degli effetti, io mi prostro ed adoro! Ho riso più volte della commedia morale che si rappresenta nel mondo. Werther, ridicolmente rispettoso che si uccide dopo il primo bacio della donna tanto desiderata, mi è sempre apparso un volgare imbecille; Marion de Lorme, che si decide a compiacere l'uomo di toga, non fu mai altro al mio sguardo tranne una donna che si sente donna, ma in onta a questi sentimenti che certe anime chiameranno di brutale cinismo pure non mi fu dato mai assistere allo spettacolo di una madre curva sopra una culla, senza torcere il volto per tema di essere colto in flagrante delitto di emozione.

È una illusione questa pure? È una comica affettazione, una tirata alla Stael? No, è un sentimento ed esiste perchè esiste, proprio come un genio.

Il marchese di Lama non mi amava!...

Non mi ha amato giammai!...

Non ricordo una sua carezza, o una parola meno che severa!...

Di chi dunque è la colpa se crebbi come un selvaggio, ignaro, pressochè intieramente, di ogni delicatezza di sentimento?

Da principio la materia è inerte: passando nella sua successiva trasformazione fino a quelle combinazioni che

creano il pensiero ed il sentimento, è necessario modellare appunto le prime impressioni che scaturiscono dalla materia sopra certe norme, le quali sono come la tavola della verità o dell'erore.

Per me nessuna legge, nessuna norma.

Divenuto uomo e abbandonandomi a profonde meditazioni su tutte le vicende che avevano marcato il mio venire nel mondo di uno stigma fatale, e forse giudicando anche attraverso all'ira che tante sventure immeritate avevano suscitato nel mio cuore, cercai di spiegare a me medesimo la cagione di questa condanna che pesava sulla mia nascita, e per quanto il mio spirito ripugnasse alle conseguenze delle mie riflessioni, pure avrei potuto arrestarmi sopra di un punto: — quale segreto allontanava dalla mia culla il bacio materno, e perfino il sorriso dei fratelli?...

Solo dopo volger d'anni mi fu dato conoscere la verità!...

Li rammento appena questi fratelli, per il dispregio col quale mi trattavano rammento che più volte — quei piccoli Linck — facevano giustizia a modo loro dei torti che mi agguiciavano, e allora ritornavo a casa dolente per le battiture ricevute e spesso anche col capo grondante di sangue.

Ero così fanciullo!... E quei crudeli erano due!...

Quale poteva essere il mio asilo, dove potevo trovare una difesa all'infuori del seno materno?...

Vedevo sempre le madri accarezzare i miei coetanei, udivo le care parole che quelle pie rivolgevano alle loro creature, che davvero sarebbe stato proprio capovolgere l'ordine morale nella

2 giugno. Contro Alfieri Antonio e Luigi per percosse e violenza, avv. Clemencig; contro Boscolo Antonio e Figaro Natale per pasci abusivo, dif. avv. Bragadin; contro Cortese Giovanni per ingiurie pubbliche, dif. avv. Cavazzani; contro Nicolazzo Maria per appropriazione indebita, dif. avv. Leoni; contro sti Luigi per ferimento: contro

din Pietro per furto semplice; contro Gianelli Giovanni per ferimento, dif. avv. Crestani.

Casino del Negozianti. — Nell'assemblea generale dei Soci tenutasi ieri sera vennero approvati i processi verbali delle sedute 10 e 21 passato aprile.

A formare il Comitato Elettorale per l'anno 1876 vennero eletti a membri effettivi i signori Romanin-Jacur Michelangelo voti 57 Scattolin Federico " 56 Borgato ing. Agostino " 55 Torre Giovanni " 54 Pistorelli Vittorio " 52

ed a supplenti i signori Cuchetti Francesco " 53 Zanon Domenico " 28

Giurati. — Elenco dei Giurati che devono prestar servizio nella seconda sessione del secondo trimestre 1876, e precisamente dal giorno 17 luglio 1876, presso la Corte di Assisie di Padova:

Giurati ordinari

1. Marinello cav. Luigi fu Vincenzo Sindaco di Pontelongo.
 2. Cappelloza Luigi fu Domenico, possidente di Ponzo.
 3. Longo Domenico fu Giovanni, possidente di Piove.
 4. Furlani Augusto fu Antonio, possidente di Montagnana.
 5. Fanoli Michelangelo fu Giov. Batt., avvocato di Padova.
 6. Squarcina dott. Eugenio fu Giovanni, possidente di Padova.
 7. Grandi dott. Andrea di Bortolo, laureando in matematica, di Este.
 8. Frimel Bernardo fu Filippo, licenziato in legge, di Montagnana.
 9. Luzzatto Giuseppe fu Samuele, possidente di Padova.
 10. Farina dott. Domenico fu Giacomo, legale, di Padova.
 11. Canova Luigi fu Luigi, possidente, di Teolo.
 12. Cappellini Federico di Giuseppe, volontariato deman. di Padova.
 13. Alessio Annibale fu Andrea, possidente, di S. Martino di Lupatari.
 14. Carazzolo dott. Alvise, sindaco di Montagnana.
 15. Lacinchi Luigi fu Nicola, negoziante, di Padova.
 16. Candiani dott. Federico fu Pietro, licenziato, di Padova.
 17. Franchini Luigi fu Girolamo, possidente, di Este.
 18. Zoin Marco fu Domenico, possidente, di Padova.
 19. Valente Roberto di Domenico, studente, di Este.
 20. Maggia dott. Marcellino di Pietro, medico, di Padova.
 21. Sabante Giacomo fu Marcantonio, licenziato ginnasiale, di Padova.
 22. Marzari dott. Enrico fu Luigi, medico, di Padova.
 23. Brunetti Lodovico fu Lodovico, professore universitario, di Padova.
 24. Agostini Angelo fu Lorenzo, fabbricatore di organi, di Padova.
 25. Benetello Antonio, possidente, di Vigonza.
 26. Fabbri dott. Augusto, di Urbano, avvocato, di Este.
 27. Cavalaselle Cesare fu Pietro, ingegnere, di Padova.
 28. Bonino Luigi fu Cristoforo, possidente, di Padova.
 29. Barbaro dott. Nicolò, fu G. B., ingegnere, di Padova.
 30. Comino Angelo fu Antonio, possidente, di Cittadella.
 31. Grinzato Domenico fu Antonio, negoziante di Padova.
 32. Dancietti Bernardo, licenziato ginnasiale di Padova.
 33. Frassina Francesco fu Battista, legale di Padova.
 34. Meneghesso Angelo fu Pietro, possidente di Padova.
 35. Bassi cav. Pietro, segretario capo municipale di Padova.
 36. Angeli Marco Isacco fu Moisè, negoziante, di Padova.
 37. Baroni Carlo fu Antonio, professore Istituto Tecnico, di Padova.
 38. Pollin Gaetano fu Giovanni, possidente, di Carrara S. Giorgio.
 39. Fischer Edoardo, regio impiegato, di Padova.
 40. Marangoni dott. Luciano di Giuseppe, ingegnere, di Cittadella.
- Giurati supplenti.**
1. Dozzi Francesco fu G. B., possidente.
 2. Fioravanti Gaetano fu Francesco, possidente.
 3. Valeri G. B. di G. B., possidente e negoziante.
 4. Sotti dott. Leandro di Pietro, medico.
 5. Luciolli Arcadio fu Lodovico, regio impiegato di Dogana.
 6. Mattioli Giuseppe fu Zaccaria, possidente.
 7. Medin G. B. aspirante notaio.
 8. Chiarato Giuseppe fu Luigi, possid.
 9. Follador Giacomo fu Luigi, possidente.
 10. Galli Carlo fu Francesco, ragioniere del Genio civile. Tutti di Padova.

Sport. — Corse di cavalli. — In breve la stagione ippica sta per cominciare sulla nostra piazza, dilettanti e commercianti di cavalli sono già in moto: nei caffè, nelle birrerie già sorgono le dispute, si riscaldano le speranze, s'intavolano le gare, da decidersi più tardi sull'ippodromo della gran Piazza Vittorio Emanuele: i sellai stanno disponendo le ricche loro mostre, lo scudiscio diventerà per un paio di mesi l'oggetto di moda, inseparabile da ogni gentilezza, le stalle si agitano, i cavalli nitriscono, tutto è vita: viva le corse!

La nostra Società patavina non ha perduto il tempo, ed ha già tappezzato le muraglie col suo manifesto: lenzuolo: la Giunta municipale fece altrettanto.

Per oggi riassumiamo il programma della Società.

La gran giornata è il 17 luglio p. v.: le corse avranno luogo al mattino e al pomeriggio.

Mattino, ore 5. — Corsa d'incoraggiamento per puledri e puledre nati in Italia: distanza da percorrere, metri 3000 al trotto: entrata lire cinquanta.

La Società offre lire 1800 per i premi: vi sono tre medaglie, una d'oro e due d'argento offerte dal ministero d'agricoltura, industria e commercio.

Sera, ore 6. — Prima corsa al trotto fra i tre vincitori del mattino: premio, bandiera d'onore offerta dalla Società.

Seconda corsa al trotto con cavalli montati alla sella (*gentlemen riders*), distanza m. 2000, entrata lire 50, premio un oggetto di valore offerto dalla Società: termine fissato per le iscrizioni di questa corsa, 16 luglio.

Terza corsa di consolazione fra i cavalli che non avranno conseguito premi nella corsa municipale dei fantini dell'11 luglio: premio lire 200 offerte dalla Società.

Quarta corsa fra i cavalli vincitori del 1, 11, e 111 premio nella corsa municipale dei fantini dell'11 luglio, premio lire 200 offerte dalla Società.

Quinta corsa alla carriera con salti di siepi (*gentlemen riders*): sette salti, siepi dell'altezza di metri 1.20: entrata lire 50, premio un oggetto di valore offerto dalla Società.

Grida. — Gli abitanti della città si lagnano più del solito delle grida colle quali viene turbata la quiete pubblica fino dalle prime ore del giorno dai rivenditori e rivenditrici di erbaggi e frutta. Comprendiamo benissimo che gli uni e le altre per vendere la loro merce abbiano bisogno di avvertire le case del loro passaggio, ma certe grida eccessive, ripetute al di là del bisogno, si potrebbero risparmiare.

Vi sono venditrici di piselli e ciliegie che in certe ore della mattina fanno in Prato della Valle un chiasso tanto indemoniato ch'è impossibile dormire.

Se non c'inganniamo il Regolamento municipale si oppone a questo abuso.

Concerto. — La musica del 2° Reggimento fanteria suonerà oggi 1° giugno in Piazza Vittorio Emanuele dalle 7 alle 8 1/2 p. i pezzi seguenti:

1. Marcia.
2. Finale 2° — *Lucia di Lamermoor* — Donizetti.
3. Mazurka — *Maria* — Savignone.
4. Pezzo concertato — *Marco Visconti* — Petrella.
5. Valtz — *Madama Angot* — Lecocq.
6. Sinfonia — *Jone* — Petrella.
7. Polka — *Ricordo d'amicizia* — Sessa.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE
Bollettino del 28 e 29

NASCITE
Maschi n. 1 — Femmine n. 4

MATRIMONI

Ferrareso Antonio di Francesco, villico, celibe, con Beze Beatrice fu Sante, casalinga nubile.

Bodin Antonio fu Giovanni, affittuario, celibe, con Venturini Anna di Angelo, casalinga, nubile.

Barzani Matteo di Stefano, affittuario, celibe, con Bordin Santa, casalinga, nubile.

Ciatto Nicodemo fu Vincenzo, vedovo, braccante, con Ravazzolo detta Santeo, casalinga di Carlo, braccante nubile.

Boaretto Angelo di Antonio, tagliapietra, celibe, con Tormene Carla fu Giovanni, sarta, nubile.

Moretto detto Cagno Giovanni Batt. di Angelo, falegname, celibe, con Pajaro Maria fu Tommaso casalinga, nubile.

Baso Angelo fu Pietro, oste, celibe, con Danesi Virginia di Luigi, estesa, nubile.

Mazzoleni Giorgio fu Luigi, possidente, celibe, con Bressan Anna di Carlo, possidente, nubile. Tutti di Padova.

MORTI

Lazzarini Antonio fu Agostino, d'anni 66, mediatore, coniugato.

Griggio Gaetano detto Merica di Giuseppe d'anni 30 facchino, celibe.

Carraro Luigi di Angelo d'anni 8 1/2. Volpato Luigi di Mariano d'anni 3.

Valsecchi Prevato Elisa fu Giuseppe di anni 37 possidente, coniugata.

Francesconi Anna fu Giuseppe d'anni 75 possidente, nubile.

Tiso Dalla Costa Anna fu Giuseppe di anni 76, industriale, coniugata.

Zudin Giuseppe fu Antonio d'anni 65, agente di commercio coniugato.

Marcon Visentin detta Morello Regina di Sebastiano, d'anni 28, villica, coniugata.

Bertizolo Bagattin Maria fu Luigi di anni 27, villica coniugata.

Bacco Voltan Antonia fu Ludovico di anni 45 lavandaia, vedova.

Tutti di Padova.

Tocco Salvatore di Francesco Paolo d'anni 21 mesi 1, soldato nel 1° regg. fanteria, celibe, di Palermo.

D'Anna Giuseppe di Carmello d'anni 37, contadino, celibe, di Corleone (Palermo).

Polizzi Giuseppe d'anni 25, villico, celibe, di Caccamo, (Palermo).

Due bambini esposti.

Bollettino del 30

NASCITE

Maschi n. 1 — Femmine n. 1

MORTI

Monici Ippolito Fortunato fu Geminiano d'anni 66, r. impiegato vedovo.

Gonea Romano di Giuseppe di anni 1 e mesi 7.

Rizzato Umberto di Francesco d'anni 9.

Forti Cristiano fu Giovanni, d'anni 80, sarto, vedovo.

Dal Frè Giuseppe fu Michele, d'anni 62, industriale, coniugato.

Farsura Berio Santa fu Domenico, di anni 77, cuoiaia, vedova.

Negrin Scarsi Anna fu Antonio d'anni 70, industriale, vedova.

Tutti di Padova.

Salvatico Angela fu Caterino d'anni 16, villica, nubile, di S. Giorgio in Bosco.

Frasson Gaetano di Filippo d'anni 11, villico di Piazzola sul Brenta.

Gioia Calogero di Vito, d'anni 20 e mesi 10, soldato nel 2° regg. fanteria, celibe di Partanna (Trapani).

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

DI PADOVA
2 giugno

A mezzogiorno di Padova

Tempo med. di Padova ore 11 m. 57 s. 46.3

Tempo med. di Roma ore 12 m. 0 s. 43.4

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30.7 dal livello medio del mare

31 maggio

Ore 9 a. 3 p. 9 p.

Barom. 0° — mill. 761.2 758.7 757.9

Termomet. centrigr. 42.0 8 +24.1 20.5

Press. del vap. acqu. 9.62 10.54 9.71

Umidità relativa. 52 47 54

Dir. e for. del vento SO 1 SSE 1 E 1

Stato del cielo ser. ser. ser.

Del mezzogiorno del 31 al mezzogiorno del 1

Temperatura massima = + 24° 8

minima = + 15° 3

ULTIME NOTIZIE

DOLENTI NOTE

Il *Secolo* si lagna del ministro Nicotera, perchè rivede e secondo i casi fa sequestrare i telegrammi spediti ai giornali.

E si che Nicotera non è un ministro consorte!?

Il *Tempo* ha il seguente dispaccio: Roma, 31 maggio.

Il generale Garibaldi è partito oggi per Caprera. Lo accompagnano moltissimi amici.

La *Gazzetta d'Italia* contiene: Roma 31 maggio (ore 2,40 p.)

Nei circoli diplomatici si attribuiscono gli avvenimenti successi a Costantinopoli all'influenza inglese favorevole all'idea della resistenza alle proposte delle potenze del Nord.

Prevedesi come probabile una rottura fra la Russia e l'Inghilterra.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza BIANCHERI

Seduta del 31 maggio 1876

Si procede allo scrutinio segreto sopra tre progetti già discussi nella seduta precedente.

Viene annunciata una interrogazione di *Rasponi Gioacchino* intorno agli avvenimenti di Costantinopoli. Egli domanda quali notizie sieno pervenute al governo e quale carattere abbia il rivolgimento compiutosi, e domanda inoltre se le nostre forze in quei mari sieno sufficienti a proteggere i molti interessi che vi hanno i nostri concittadini.

Il ministro degli esteri comunica quelle brevi notizie che gli sono pervenute intorno al detto rivolgimento, dalle quali non è ancora possibile argomentare il carattere del medesimo e conoscere le influenze che possono essere prevalere.

Dice però essergli stato notificato che le popolazioni accolsero con entusiasmo il cambiamento succeduto, e non essere seguita alcuna rimozione o turbolenza. Assicura l'interrogante che il governo non tardò a dare ordine ai comandanti le nostre forze navali in quei luoghi di tutelare e difendere ogni interesse di cittadini italiani, e di tutti coloro che sono protetti dalla nostra bandiera, da ogni possibile pericolo o danno.

Prendesi in considerazione una proposta di *Bartolucci e Gigliucci* diretta a trasferire a Fermo il capoluogo della provincia d'Ascoli-Piceno, contro la quale proposta ragiona *De Dominicis*, e *Nicotera* fa speciali riserve.

Vengono annunciate quindi una interrogazione di *Giudici* intorno al ritardo di congiunzione del tronco della ferrovia fra Como e Chiasso, e sulle condizioni della Società del Gottardo; una interpellanza di *Bertani* e di *Podestà* parimente intorno alle condizioni della Società del Gottardo e sui provvedimenti che il governo intende di prendere a tutela degli interessi italiani; una interrogazione di *Ruspini Augusto* circa l'intenzione che ha il ministero riguardo al miglioramento delle condizioni degli impiegati civili dello Stato.

Dopo breve discussione e con lievi modificazioni si approva il progetto diretto a riformare la legge esistente per la tassa sui contratti di borsa. Si annunzia che i tre progetti discussi ieri furono approvati.

(Agenzia Stefani)

BULLETTINO COMMERCIALE.

Venezia, 31. — Rend. it. 78 15 78 20.

120 franchi 21.80

Milano, 31. — Rend. it. 78 15 78 17.

120 franchi 21.81 21.78.

Sele. — Contrattazioni più calme; pochi affari.

Brindisi, 31. — Il piroscafo *Para della Penisola* Orientale, Steam Navigation Company, partiva lunedì mattina, da Alessandria alla volta di Brindisi e Venezia, colla valigia delle Indie.

Ha a bordo 51 passeggeri, 66 colli merci e 157 valigie.

Lione, 30. — Sele. Affari con maggiori transazioni, specialmente nelle asiatiche, prezzi fermissimi.

CORRIERE DELLA SERA

1 giugno

La Baia di Bessica, di cui si parla molto in questi giorni, come luogo di convegno della squadra inglese, si trova sulla costa dell'Asia minore, dietro alle isole di Tenedo, ed al di qua della prima chiusa dei Dardanelli. Essa fornisce un ottimo e protetto ancoraggio e deriva il suo nome dal Besik-Tepe, una collina appartenente a quei monti Sigei che l'antichità ha resi celebri per la guerra di Troia e dai quali è chiusa la Baia di Bessica. La Baia fu stazione della flotta franco-britannica nel 1839, nel 1840 e nel 1853, dove la flotta unita delle potenze occidentali, prima dello scoppio della guerra di Crimea, attese le dichiarazioni di guerra della Turchia alla Russia per passare i Dardanelli ed occupare il mar Nero.

La *Neue Freie Presse* di fronte ai fatti di Costantinopoli, dei quali del resto non era conosciuta a Vienna che la semplice deposizione del sultano Abdul-Aziz, continua nei suoi motteggi contro la conferenza di Berlino, dipinge con parole di scherno gli imbarazzi della diplomazia di fronte a questo nuovo fatto. La *Neue Freie Presse* si aspetta un gran bene dal nuovo Sovrano che inaugurerebbe il sistema costituzionale in Turchia. Essa crede che si debba ansiosamente attendersi le decisioni e le misure del nuovo Sultano e del suo governo.

Di fronte a questa grande e po-

tente prospettiva degli avvenimenti avvenire, secondo il giornale viennese, l'azione diplomatica progettata recentemente dalle tre potenze a Berlino diventa una bagattella. E crollato l'intero edificio d'intervento e di divisione. Il rifiuto del *memorandum* da parte dell'Inghilterra fu il primo colpo tirato contro la politica progettata. Esso colpì alla testa e stordì per momento, il cambiamento del Sovrano e del sistema a Costantinopoli manda a monte l'intera azione meditata dalle potenze settentrionali, che minacciava l'Europa di imprevedibili malanni. Questo intero lavoro diplomatico che fino a ieri secondava incontestatamente e ciecamente la politica torbida ed anarchica dei Gortschakoff e degli Ignatieff è stato ormai rovinato e si trova dinanzi ad una situazione affatto nuova colla quale non sa come contenersi. La perfida politica moscovita ha fatto soprattutto un grandissimo fiasco, i suoi intrighi, i suoi livori, la sua protezione degli insorti, il suo modo di aizzare le passioni nazionali, il suo cinismo vennero decisamente svelati. Essa maturò in Turchia tutt'altro da quello che aveva progettato. Essa ha rotto il dispotismo dei Sultani, ed ha dato occasione ad un movimento riformatorio sotto la cui influenza presto, molto presto, l'intera santa Russia, insieme colla sua autocrazia nazionale, dovrà tremare. Davvero questo fiasco fa poco onore all'arte diplomatica che ha diretto la conferenza di Berlino e se il principe Bismarck non avesse allora da mostrare, che quelli raccolti colla sua politica orientale, si avrebbe poco motivo di attribuire una singolare ammirazione ad una simile arte di Stato.

E noto già il carattere di aggressione contro la Russia assunto dal giornale di Vienna, da molto tempo a questa parte.

TELEGRAMMI

Parigi, 29.

Il duca Decazes venne invitato dall'Austria, dalla Germania, dalla Russia e dall'Italia acciocché egli induca l'Inghilterra a fare delle proposte per parte sua. Decazes si adoperava a cangiare il contegno dell'Inghilterra, perchè le decisioni della conferenza sembrano meno pericolose degli attriti presenti fra le grandi Potenze.

Lord Lyons ha dato le assicurazioni più concilianti rispetto alle opinioni dominanti nel Gabinetto di Saint-James su questo proposito senza porgere però una risposta definitiva a Decazes, e disse che il Gabinetto di Saint-James non avrebbe nulla in contrario se la Turchia facesse delle concessioni.

Lo Czar venne informato ad Ems che in Francia ed in Italia la pubblica opinione si è pronunciata decisamente in favore della politica inglese, e che Decazes ha il portafoglio minacciato per le sue simpatie russe.

Altro del 30.

La *France* crede che se il duca Decazes rinuncerà il portafoglio degli esteri verrà nominato ambasciatore di Francia a Pietroburgo.

Costantinopoli, 29.

Hobart pascià si reca domani a Salonichio per prendere il comando di una squadra composta di quattro corazzate.

È giunto qui l'ammiraglio inglese Drummont.

(Agenzia Bordeaux)

Altro del 30, ore 11.10.

Il principe Murad venne proclamato Sultano entusiasticamente dall'intera popolazione. L'avvenimento venne annunziato da 101 colpi di cannone. La popolazione lo considera come un cambiamento favorevole, regna una completa tranquillità.

6.40 sera.

A mezzogiorno ebbe luogo l'installazione di Murad nel Palazzo di Dalmabagge. Abdul-Asiz venne confinato insieme alla famiglia nel Palazzo Stekapu (?).

Per domani sono attesi dei nuovi decreti imperiali, riflettenti il nuovo regime dell'impero. La tranquillità e l'ordine sono intatti. La soddisfazione è generale. La Borsa è in rialzo.

(Idem)

Agram, 30.

I corrispondenti dei giornali russi *Viedornosti* e *Golos* vennero qui arrestati, ma posti tosto in libertà. Vennero invitati ad abbandonare al più presto possibile la città. Ambedue protestarono presso l'ambasciatore russo a Vienna.

Berlino, 30.

Nei ritrovi competenti di qui non era giunta fino a mezzogiorno nessuna notizia ufficiale della caduta del Sultano. Viene tuttavia messo in dubbio che regni dell'agitazione a Stambul, mentre il cambiamento ha fatto, per quanto si sa, la più favorevole impressione.

Bullow ebbe già a quest'ora una lunga conferenza con Edhem pascià.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 31. — Nigra presentò oggi al maresciallo Mac-Mahon le sue lettere di richiamo. Partirà lunedì per Pietroburgo, passando per Ems, dove sono ora lo Czar e Gortschakoff.

L'incendio di Quebec è finito oggi: mille case sono distrutte.

SPIRA, 31. — Il vescovo Saneberg è morto.

BERLINO, 31. — L'Imperatore nominò presidente del consiglio della cancelleria Hoffman.

Il *Monitore* dice che fu aggiornata, in seguito al cambiamento del Sultano, la comunicazione comune e conforme che dovevasi rimettere il 30 maggio sulla base delle conferenze di Berlino per mezzo dei rappresentanti della Russia, Austria, Francia, Italia e Germania.

ROMA, 1. — Assicurati che le potenze riconosceranno presto il nuovo Sultano.

VIENNA, 31. — La *Corrispondenza politica* ha telegraficamente da Costantinopoli che la destituzione del Sultano si effettuò dietro una rivoluzione dei ministri. Avendo il Sultano categoricamente rifiutato la domanda di anticipare alle casse del Tesoro vuote una somma del suo tesoro privato in presenza di tutti i ministri, allora lo Scheich-ul-Islam Herrulach effendi annunziò improvvisamente al Sultano che il popolo è malcontento del suo regno, che era quindi destituito. Immediatamente il Sultano e la Sultana Valide vennero condotti colla forza al palazzo di Fopkapaa ove sono rigorosamente sorvegliati.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze

31

1

Rendita italiana 76 — 76 — 1

Oro 21 77 — 21 75

Londra tre mesi 27 32 — 27 30

Francia 108 75 — 108 76

Prestito Nazionale — n — 49 50

Obl. regia tabacchi 842 — 842 —

Banca nazionale 1985 — 1986 —

Azioni meridionali 321 — 323 —

Obl. meridionali — — 324 —

Banca Toscana 980 — 980 —

Credito mobiliare 628 — 627 —

Banca generale — — —

Banca italo germana — — —

Rendita god. del 1° gennaio 78 25

Parigi

30

31

Prestito francese 500 104 80 104 70

Rendita francese 3 00 67 75 67 62

5 00

Rendita 5 00 71 80 71 75

Valori Diversi

Ferrovie lomb. ven. 162 — 170 —

Obl. Ferr. V. E. 1866 60 — 58 —

Ferrovie Romane 215 — 218 —

Obl. g. z. 225 — 225 —

Obligaz. lombarde 229 — 230 —

Azioni Regia Tabacchi — — —

Cambio su Londra 25 25 — 25 24

Cambio sull

DEPUTAZIONE PROVINCIALE
DI PADOVA

Avviso d'Asta

(II ESPERIMENTO)

Caduta deserta l'Asta ch'era stata indetta pel giorno d'oggi, per l'appalto novennale del servizio di casermaggio per l'acquistamento dei Reali Carabinieri, si rende noto, che nel giorno 8 giugno p. v. alle ore 11 ant. si terrà un SECONDO esperimento col metodo delle schede segrete e sotto le condizioni tutte portate dall'avviso precedente 14 andante N. 647, avvertendosi che potrà aver luogo l'aggiudicazione anche con un solo offerente, e che il termine fissato per il miglioramento dell'offerta, resta fissato fino alle ore 11 ant. del giorno 14 giugno suddetto.

Padova, 29 Maggio 1876.

p. il Prefetto Preside
TIBALDI
Il Deputato prov.
Dozzi
Il Segretario
SORDELLI
482

Atti Ufficiali

ESTRATTO SENTENZA FALLIMENTO

Il R. Tribunale Civile e Corregionale di Padova Sezione I. ha in sede di commercio pronunciato la seguente Sentenza, Omis.

dichiarata

il fallimento di Lovadina Felice negoziante di vestiti con sartoria in Padova e la cessazione dei pagamenti da oggi. Delega alla procedura relativa il giudice signor Luigi Rana.

Ordina l'apposizione dei sigilli a cura della Pretura del II Mandamento di questa città.

Nomina a Sindaci provvisori il signor Printz consigliere Antonio, Angelo Fontanarosa e i premoli cav. Demetrio tutti di questa città.

Assegna per la nomina dei sindaci definitivi l'adunanza dei creditori da seguire in una delle sale di questo Tribunale avanti il giudice Rana il giorno 22 giugno p. v. ore 11 ant.

Padova, 30 Maggio 1876.

CAVAZZANI
COLLE
BENEDETTI
SILVESTRI Cancelliere

484

II MANDAMENTO DI PADOVA

Per ogni effetto di legge si pubblica, che nel giorno 8 Maggio corrente moriva in Padova Brocchieri Giuseppe, senza disposizione testamentaria, e che la vedova signora Crescini Marianna per l'interesse dei minori suoi figli Maria, Giuseppe e Carolina Brocchieri ne accettava l'eredità col beneficio dell'inventario, come da atto odierno ricevuto dal sottoscritto.

Dall'Ufficio di cancelleria

Padova, 29 Maggio 1876.

Il Cancelliere

NICOLÒ VERZA

480

ANTICA
FONTE
DI

PEJO

È l'acqua più ferruginosa e più facilmente sopportata dai deboli. Promuove l'appetito, rinforza lo stomaco ed è rimedio sicuro nelle affezioni provenienti da un difetto del sangue. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai farmacisti. — Ogni Bottiglia deve avere la capsula con impresso **Antica Fonte Pejo - Borghetti**.

Deposito principale in PADOVA presso il sig. PIETRO CIMEGOTTO, Via Falcone, 1200.

Società Italiana

DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE

SEDE IN BERGAMO

IN BERGAMO - SCANZO - VILLA DI SERIO PRADALUNGA

COMENDUNO E PALAZZOLO SULL'OGGIO premiata

con dodici medaglie alle principali Esposizioni Nazionali ed Estere

Questa Società **unica in Italia** che possiede una completa collezione di materiali idraulici, compreso il CEMENTO PORTLAND, la cui produzione venne ora attivata in vasta scala, si trova in condizione, per i mezzi di cui può disporre, di assumere rilevanti forniture.

Prezzi

Al Magazzino in PADOVA Cemento idraulico a rapida presa L. 5.60

a lenta presa L. 4.50

Portland L. 10.15

Calce Palazzolo L. 4.20 al quint.

Ritassi per grosse forniture.

Conti correnti contro cauzione.

Per sacchi si depositano L. 1.10 caduno valore che viene restituito se resi in buono stato e franco al Magazzino entro un mese dalla consegna.

Rappresentante della Società in Padova ANTONIO MASSENZ Via Soccorso N. 3981

NB. Occorrendo delle merci fuori di Città, ed in quantità non minore di Quintali Cinquanta per volta, da prelevarsi alla Stazione della Ferrovia in Padova, l'acquirente avrà l'abbono sui prezzi suddetti di L. 0.50 per quintale, purché le commissioni sieno preavvisate di 3 giorni.

Nel caso che la merce occorresse in qualunque altra Stazione Ferroviaria, sempre nel circondario della Provincia di Padova, questa sarà spedita alle condizioni sopraindicate, e l'acquirente pagherà la differenza in più partendo sempre dalla Stazione di Padova e fino al loro destino in base alle Tariffe ferroviarie in corso. 3-462

CAPPELLETTI Cav. G.

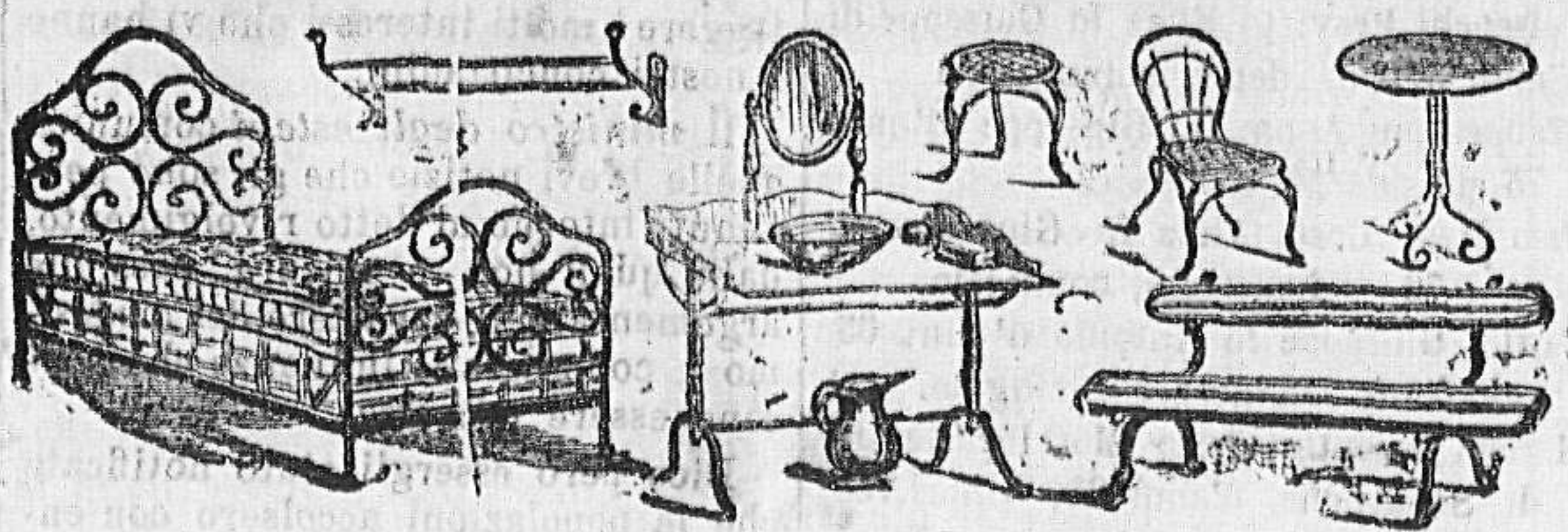
Storia a Padova

dalla

SUA FONDAZIONE AI DI NOSTRI

Padova 1876 - Due volumi in-8

Lire 15

Grande Ribasso sui Prezzi
alla Premiata e Privilegiata
GRANDE ESPOSIZIONE DI MOBILI IN FERRO
Fabbricati nel grande Orfanotrofio Maschile di Milano.

4500 LETTI di ferro solidi con fondo, elastico e materasso L. 80

Simili più pesanti con doratura, elastico e materasso L. 65

1800 Letti di piazza e mezza solidissimi con elastico L. 60

800 OTTOMANE complete elastico e materasso pieghevole con copertura L. 80

di filo a variati colori

2700 SEDIE da giardino pesanti verniciate canna da lire 9 a L. 12

1800 PANCHE verniciate color canna solide da L. 18 a L. 24

LETTI matrimoniali montati in stoffa di lana con elastici e materassi di L. 170

crine vegetale

TAVOLETTE con lastra di marmo e servizio a L. 40 a L. 50

FABBRICA d'elastici a qualunque sistema a L. 20 L. 35

MATERASSI di crine vegetale L. 18

Pronta spedizione a chi dirige vaglia postale od assegno

a Volontè Giuseppe

in Via Monte Napoleone. Num. 39, Milano

NB. Dirigetevi alla GRANDE ESPOSIZIONE e non dai rivenditori e risparmierete il 50 p. 0/0

Si spedisce il catalogo GRATIS a chi ne fa domanda. 17-127

La Ditta Giuseppe Volontè qui sotto segnata dichiara non essere mai stato suo rappresentante il sig. ACHILLE MANGONI né poter per ciò riconoscere gli affari da esso stabiliti.

ORARIO Ferrovie Alta Italia attivato il 10 Giugno 1875

Padova per Venezia			Venezia per Padova			Padova per Bologna			Bologna per Padova		
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA		Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA		Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA		Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	
I miso 3.46 a.	4.35 a.		omnibus 3.40 a.	6.30 a.		I omnibus 7.53 a.	12.40 p.		diretto 1.15 a.	4.35 a.	
II omnibus 4.42 a.	6.04 a.		omnibus 6.25 a.	7.45 a.		II miso 11.58 a.	fino a Rovigo 4.35 a.		da Rovigo 4.03 a.	6.05 a.	
III miso 6.20 a.	8.10 a.		diretto 8.35 a.	9.34 a.		III diretto 2.05 p.	5. —		omnibus 5. —	9.32 a.	
IV omnibus 7.43 a.	9.05 a.		misio 9.57 a.	11.43 a.		IV omnibus 5.15 a.	9.48 a.		diretto 12.40 p.	3.50 p.	
V — 9.34 a.	10.33 a.		diretto 12.55 p.	1.55 p.		V diretto 9.47 a.	12.40 a.		omnibus 3.45 a.	3.47	
VI — 1.35 p.	3.45 p.		omnibus 1.10 a.	2.30 a.							
VII diretto 4. —	5. —		omnibus 3.46 a.	5.05 a.							
VIII — 6.32 a.	7.45 a.		omnibus 3.35 a.	6.53 a.							
IX omnit 8.32 a.	10.40 a.		omnibus 7.30 a.	9.06 a.							
X — 9.35 a.	10.45 a.		misio 11. —	12.38 a.							
Padova per Verona			Verona per Padova			Mestre per Udine			Udine per Mestre		
Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA		Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA		Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE		Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	
I omnibus 6.43 a.	9.15 a.		omnibus 3.05 a.	7.32 a.		I omnibus 6.12 a.	40.30 a.		omnibus 4.51 a.	5.12 a.	
II diretto 9.43 a.	11.34 a.		omnibus 4.45 p.	4.45 p.		II — 10.49 a.	2.45 p.		misio da Conegliano 6.10 a.	8.30 a.	
III omnibus 2.40 p.	5.08 p.		diretto 5.05 p.	6.44 a.		III diretto 5.15 p.	8.22 a.		omnibus 6.08 a.	10.5 a.	
IV — 7.03 a.	9.35 a.		omnibus 6.05 p.	8.37 a.		IV misio fino a Conegliano 6.10 a.	8.40 a.		diretto 9.47 a.	12.47 p.	
V misio 12.30 a.	4.07 a.		misio 11.45 a.	3.04 a.		V omnibus 10.35 a.	2.24 a.		omnibus 3.35 p.	7.40 a.	